GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MERCOLEDI 5 MAGGIO — NUM. 105

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Per la fortuita dispersione di parte dei materiali già preparati per la compilazione dell'*Indice* della *Gazzetta Ufficiale* (1885), si rese indipensabile rifarne il lavoro; quindi l'inevitabile ritardo nella pubblicazione dello stesso *Indice*; la quale però sarà fatta entro il corrente mese.

LA DIREZIONE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Nicelli Antonio, capitano 2° bersaglieri.
Zane Pietro, id. 11° id.
Levi Luigi, id. distretto Venezia.
Branchini Cesare, id. 1° bersaglieri.
Cremonini Agostino, capitano 21° fanteria.
Marzari Leonida, id. 20° id.
Tovo Stanislao, id. 15° id.
Costantini Annibale, id. 71° id.
Pellacani Tommaso, id. 40° id.
Dalzio Antonio, id. 51° id.
Sertorio Napoleone, id. 6° id.
Diversi Gio. Battista, id. 59° id.
Zivieri Ferdinando, id. 90° id.
Vizzardelli Cesare, id. tribunale militare Piacenza.
Durelli Amilcare, id. distretto Bologna.
Tasso Antonio, id. id. Belluno.
Abbo Giuseppe, id. 11° fanteria.
Folli Celeste, id. 1° alpini.
Marangoni Luigi, id. 74° fanteria.
Bagolini Luigi, id. 14° id.
Medici Antonio, id. 56° id.
Torretta Giovanni, id. comandante locale d'artiglieria Casale.
Giuliani Gaetano, capitano medico distretto Padova.
Boccalone Giacomo, id. id. Avellino.
Lanza Pietro, id. id. Alessandria.
Castellano Federigo, capitano contabile id. Napoli.
Mazzoni Giovanni, id. 10° artiglieria.
Gilletta Giuseppe, id. legione carabinieri reali Verona.
Squassi Enrico, capitano di fanteria in servizio ausiliario.
Pozzi Federigo, id. id.
Turina Oscarre, id. id.

MACERATA.

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 2400	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

NULVI.

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 2400	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1400	—

PESARO.

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 3600	400
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 1800	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

POZZUOLO DEL FRIULI.

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 2400	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 1800	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

ROMA.

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 3600	600
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1600	—

SCERNI (Chieti).

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 2400	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

TODI (Perugia).

Scuola pratica di agricoltura.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di agricoltura — Direttore . .	L. 2400	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1600	—

Scuole speciali

ALBA.

Scuola di viticoltura ed enologia.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di viticoltura, enologia ed agraria — Direttore	L. 3000	400
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

AVELLINO.

Scuola di viticoltura ed enologia.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di viticoltura e di enologia, di economia e commercio dei vini — Direttore,	L. 4000	600
Professore di chimica generale ed applicata .	» 3000	—
Id. di storia naturale	» 2400	—
Id. di fisica e principii di meccanica . .	» 2000	—
Id. di agraria, frutticoltura e computisteria	» 2400	—
Id. di matematica, agrimensura, costruzioni e disegno	» 2000	—
Id. di lingua italiana, storia e geografia	» 2000	—
Id. di lingue straniere	» 1600	—
Maestro — Censore titolare	» 1800	—
Tre assistenti:		
Uno a	» 1200	—
Uno a	» 1000	—
Uno a	» 800	—

CATANIA.

Scuola di viticoltura ed enologia.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di viticoltura ed enologia — Direttore	L. 3000	300
Professore di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1400	—

CONEGLIANO.

Scuola di viticoltura ed enologia.

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di viticoltura, ed enologia — Direttore	L. 5000	300
Professore di chimica generale e tecnologica .	» 3600	—
Id. di botanica e patologia vegetale .	» 3500	—
Id. di matematica e disegno . . .	» 2500	—
Id. di agronomia e contabilità agraria .	» 2400	—

	Stipendio	Indennità di Direzione
Professore di fisica, meccanica e disegno di macchine	L. 2400	—
Id. incaricato di lingue straniere . .	» 1200	—
Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—
Insegnante di viticoltura ed enologia nel corso inferiore	» 1600	—
Assistente di chimica	» 1200	—
Id. di disegno.	» 1200	—
Id. di botanica	» 800	—

BARI.

Scuola di Olivicoltura ed Oleificio.

Professore di fisica e chimica applicata — Direttore	L. 3000	400
Professore di agraria — Aiuto direttore . .	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, geografia, storia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

FIRENZE.

Scuola di pomologia ed orticoltura.

Professore di pomologia e orticoltura — Direttore	L. 3000	400
Id. di scienze fisiche e naturali — Aiuto direttore	» 2000	—
Maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità — Censore di disciplina	» 1800	—

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
B. Grimaldi.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento per i Ginnasi e per i Licei, approvato con R. decreto 23 ottobre 1884,

Decreta:

Art. I. A forma del succitato regolamento sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei Regi e pareggiati;

I Licei pareggiati però non potranno essere sede di esame che per i propri alunni, ed a condizione che le provincie o i municipii ai quali appartengono dichiarino di sostenere la spesa del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 35 del regolamento summentovato.

Art. II. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale (sessione estiva) pel corrente anno scolastico 1885-86 avranno luogo nel mese di luglio e coll'ordine seguente:

Venerdì 2, lettere italiane;
Lunedì 5, versione dal latino in italiano;
Mercoledì 7, versione dall'italiano in latino;
Venerdì 9, lingua greca;
Lunedì 12, fisica.

Art. III. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. IV. I RR. provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati per la licenza liceale.

Roma, 25 aprile 1886.

Il Ministro: Coppino.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 15 aprile 1886:

Zuffanelli Luigi, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1886:

Daniele Paolo, capitano carabinieri reali, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.

Lesca cav. Giacomo, id. di fanteria, id. id. inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Zanoletti Angelo, tenente contabile, id. id., inscritto nella riserva.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1886:

Angeloni Giacomo, tenente di fanteria, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Volpini Giuseppe, id., id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1886:

Cassinis cav. Giuseppe, capitano di cavalleria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1886:

Contreras cav. Buono, capitano contabile in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo all'ufficio di Amministrazione personali militari vari (comandato al Ministero guerra).

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1886:

Farchi Gennaro, capitano del genio, richiamato temporaneamente in servizio effettivo alla Direzione genio Bari.

I seguenti capitani di cavalleria, temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione ausiliaria:

Sgherri cav. Ferdinando, Ceccotti Giuseppe.

Con decreti Ministeriali del 18 aprile 1886:

Ferione cav. Carlo, capitano artiglieria temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione ausiliaria.

Dogliani Polidoro, capitano contabile, richiamato temporaneamnnte in servizio effettivo.

Milizia mobile.

Con R. decreto del 18 aprile 1886:

Tagliaferri Ettore, tenente di complemento, regg. cavall. Monferrato, trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 aprile 1886:

Mocchegiani Domenico, tenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.

Con R. decreto del 18 aprile 1886:

Rotondo Giuseppe, tenente di fanteria, dimissionato per sua domanda.

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa:

Carbutti Gaetano, Zanardelli Antonio, Franco Ferdinando, Buratore Giuseppe, Campagna Francesco, Tognetti Luigi, Sabin Riccardo, D'Alessandro Quirino.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 29 luglio 1885, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale:

Arma di fanteria.

Iacquet Sigismondo, Pavoncelli Nicola, Persico Mariano, Sergio Vincenzo, Veronesi Pietro, Frutteri di Costigliole, Orlando Andrea, Gandi Federico, Porro Luigi, Malacrida Luigi

Arma di artiglieria.

Galleri-Gamondi Camillo.

Corpo sanitario militare.

Vatalaro Bruno, D'Antonio Raffaele, Autiero Domenico, Carpinteri Alessandro.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Arnaud cav. Giovanni, maggiore di riserva (fanteria), dispensato, per sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Pias Antonio, sottotenente id. d'artiglieria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma di artiglieria della milizia territoriale.

Con RR. decreti del 18 aprile 1886:

Marinetti Ignazio, capitano di riserva (fanteria), trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Angeloni cav. Giacomo, id. id.

Petricca Vincenzo, maresciallo d'alloggio carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente ed inscritto nella riserva (arma carabinieri Reali).

Impiegati civili.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1886:

Ferrero Giuseppe, aiutante ragioniere d'artiglieria, sospeso dall'impiego, ricollocato nell'impiego stesso e destinato al 4 artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1886:

Fresia Giovanni, ragioniere geometra di 2ª classe in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione genio Spezia.

Con R. decreto del 15 aprile 1886:

Barbisan Carlo, sottocapotecnico d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1886:

Marocco Giacomo, assisteute locale 2ª classe, Collegio militare Milano, collocato a riposo, per sua domanda.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Mundula Stefano, assistente locale di 1ª classe Direzione genio, posto a disposizione del Ministero della Marina e destinato alla Direzione straordinaria del genio Spezia.

Boggio Giuseppe, id. 1ª id. Direzione straordinaria del genio pei lavori della Regia Marina Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, ed è trasferto alla Direzione del genio Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Vulten Eugenio, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Assennato Mario, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Terrizzani Paolo, applicato di porto di 1ª classe, promosso, in seguito a risultato di esame di concorso, ufficiale di porto di 3ª classe.

Rodolico Simone, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 18 aprile 1886:

Fiorenzoli Egisto, capo timoniere di 1ª classe nel corpo RR. Equipaggi, nominato aiuto contabile a lire 2000 nel corpo dei contabili della R. marina.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Regi decreti 11 aprile corrente anno, con decorrenza dal 1° maggio 1886, sono state disposte le seguenti promozioni e riammissioni in servizio nell'Amministrazione forestale dello Stato:

Quaranta cav. Raffaele, ispettore forestale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per anzianità.

Salini cav. Luigi, ispettore forestale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per anzianità.

Adinolfi Vincenzo, sottoispettore di 1ª classe, reggente ispettore, promosso ispettore forestale di 3ª classe.

Sanu Vincenzo, sottoispettore forestale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per anzianità.

Violi Silvio, sottoispettore forestale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe per merito.

De Francesco Michele, sottoispettore forestale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per anzianità.

Landriani Pio, sottoispettore forestale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per merito.

Ciampi Carlo, sottoispettore forestale aggiunto, promosso sottoispettore forestale di 3ª classe per anzianità.

Piamonti Ugo, sottoispettore forestale aggiunto, promosso sottoispettore forestale di 3ª classe per merito.

Fragàle Gaetano, già sottoispettore forestale aggiunto, riammesso in servizio nella detta qualità.

Tomassi Enrico, già sottoispettore forestale aggiunto, riammesso in servizio nella detta qualità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1886:

De Ascentiis Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Manes Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Oriolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1886:

Gorrieri Alfredo, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato vicecancelliere della pretura di Civitavecchia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 4 aprile 1886:

Chiappano Luigi, pretore del mandamento di Lojano, è tramutato al mandamento di Vergato, lasciandosi vacante il mandamento di Ales, per l'aspettativa del pretore Baratti Luigi.

Tessari Alessandro, pretore del mandamento di Caprino Veronese, è tramutato al mandamento di Motta di Livenza.

Piccirilli Carlo, pretore del mandamento di Esperia, è tramutato al mandamento di Cassino.

Tosi Enrico, pretore del mandamento di Castropignano, è tramutato al mandamento di Cuvio.

Gallotti Alfredo, vicesegretario nell'Economato dei beneficii vacanti in Bologna, già uditore e reggente pretore nel mandamento di Comacchio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lojano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Schiesari Edoardo, pretore, già titolare del mandamento di Arcisate, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto dell'11 decorso marzo, è richiamato in servizio dal 16 corrente, ed è destinato al mandamento di Caprino Veronese.

Ghellini Lucio, pretore, già titolare del mandamento di Bisignano, collocato in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto

del 31 gennaio u. s., è richiamato in servizio dal 1° aprile corrente e destinato al mandamento di Mel.

Marcias Alessandro, vicepretore del mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Seui.

Imberti Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Moncalieri.

Fumagalli Pompeo, pretore, già titolare del mandamento di Traona, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 19 dicembre 1885, è collocato a riposo a sua domanda dal 20 dicembre 1885, nei termini dell'art. 1°, lettera b, della legge 14 aprile 1864, numero 1731.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Berlingieri Domenico dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bisignano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Nicelli Pietro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Broni.

Chiacchio Giovanni, vicepretore comunale in Grumo Nevano, stato sospeso dalle sue funzioni con Regio decreto del 10 dicembre 1882, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR decreti del 15 marzo 1886:

Vincenti Giuseppe, cancelliere della pretura di Somma Lombarda, è collocato a riposo in seguito di sua domanda ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Leoni Torello, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

A Cotticelli Giuseppe, cancelliere già del tribunale civile e correzionale di Avellino, ora a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

A Ortalli Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sarzana, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Ciccone Angelo, cancelliere della pretura di Tossiccia, è tramutato alla pretura di Accumoli.

Baratta Carlo, cancelliere della pretura di Limone Piemonte, è tramutato alla pretura di Villafalletto.

Piola Ernesto Luigi, vicecancelliere della pretura di Torino, sezione Moncenisio, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Limone Piemonte, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Taglioretti Vittorio, vicecancelliere della pretura di Canzo, sedente in Asso, è nominato cancelliere della pretura di Somma Lombarda, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lambusier Stefano, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Piccioni Giovanni, cancelliere della pretura di Paliano, è tramutato alla pretura di Ceprano.

Bianconi Mariano, cancelliere della pretura di Piperno, è tramutato alla pretura di Paliano.

Botturi Luigi, cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Piperno.

Orlandini Giulio, cancelliere della pretura di Vetralla, è tramutato alla pretura di Sezze.

Bachiorri Luciano, cancelliere della pretura di Acquapendente, è tramutato alla pretura di Vetralla.

Lostrissimi Tito, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Acquapendente, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ruffi Domenico, cancelliere della pretura di Frosinone, è tramutato alla pretura di Montefiascone.

De Biase Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Segni, è tramutato alla pretura di Frosinone.

Fischetti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Segni, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bordoni Nicola, vicecancelliere della pretura di Viterbo, è nominato cancelliere della pretura di Palombara Sabina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 15 marzo 1886:

Castria Francesco, cancelliere della pretura di Ceprano, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Neri Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sisti Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Poscia Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gandolla Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Torino, sezione Moncenisio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fiocchi Ercole, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura di Canzo, sedente in Asso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1886:

Ferrari Alessandro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Procida Achille, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, è dispensato dal servizio, a datare dal 1° aprile 1886.

Tosetti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Monza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Delpani Domenico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 5 marzo 1886, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi tre, a decorrere dal 6 marzo 1886, colla continuazione dello attuale assegno.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Porro Carlo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.

E promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Acquaviva cav. Erminio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 3000:

Romanella Pasquale, vicecancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Squillace Filippo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Caramelli cav. Pietro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ivrea.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Marras Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Larino;

Bozzo Nicolò, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Lepore Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Robone Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Alessandria.

Manzini Paolo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Belluno.

Bergalli Nicolò, cancelliere del tribunale di commercio di Savona.

Berti Tito, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1886, coll'annuo stipendio di lire 3500:

Dosi Giacomo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì.

Triconi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Bassi Dario, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Parma.

Con Regi decreti del 18 marzo 1886:

De Rose Giuseppe, cancelliere della pretura di Celico, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Castagliola Michele, vicecancelliere della pretura di Caivano, destinato a tale posto con decreto Reale dal 15 maggio 1874, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Falai Giulio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ricci Cesare, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato cancelliere della pretura di Nonantola, coll'attuale stipendio di lire 2200.

La Rosa Pietro, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Monte di Pietà in Palermo, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Meli Tommaso, cancelliere della pretura di Santa Ninfa, è tramutato alla pretura di Trapani.

Conigliaro Vincenzo, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, è tramutato alla pretura di Santa Ninfa.

Grignani Achille, vicecancelliere della pretura Tribunali in Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Polizzi Generosa coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ribecchi Elviro, cancelliere della pretura di Todi, è tramutato alla pretura di Fano.

Liberati Diomede, cancelliere della pretura di Magione, è tramutato alla pretura di Todi.

Patrizi Reginaldo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Camerino, è nominato cancelliere della pretura di Magione, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Napolitano Giovanni, cancelliere già della pretura di Maratea, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 marzo 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Carovilli, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 16 marzo 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Piselli Ottavio, cancelliere della pretura di Castelmaggiore, è tramutato alla pretura di Lojano.

Sarti Antonio, cancelliere della pretura di Sogliano al Rubicone, è tramutato alla pretura di Castelmaggiore.

Zanuccoli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato cancelliere della pretura di Sogliano al Rubicone, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Vatta Antonio, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere della pretura del 2° mandamento di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Capponi Salvatore, cancelliere della pretura di Vezzano Ligure, è tramutato alla pretura di Voltri.

Secchi Murro Placido, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Vezzano Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Dal Ponte Angelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Sesto Godano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lippi Alberto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Massa, è nominato cancelliere della pretura di Fosdinovo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cattaneo Andrea, cancelliere della pretura di Gallicano, è tramutato alla pretura di Massa.

Pastorino Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Chiavari, è nominato cancelliere della pretura di Gallicano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mensi Italo, vicecancelliere della pretura Nord in Piacenza, è nominato cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 18 marzo 1886:

Rametta Giovanni, cancelliere della pretura Monte di Pietà in Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Rossi Odoardo, cancelliere della pretura di Scandiano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Cagnolati Costantino, cancelliere della pretura di Nonantola, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1800.

De Franceschi Emilio, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cesconi Pietro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tallin Ferdinando, vicecancelliere già della pretura di Portogruaro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di febbraio 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Sanguinetto, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1886, e nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lolli Giovanni, vicecancelliere della pretura di Imola, è tramutato alla pretura di Budrio.

Soverini Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Budrio, è tramutato alla pretura di Imola.

Pareschi Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Maltese Ferdinando, vicecancelliere della pretura Duomo in Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Collareta Gaetano, già vicecancelliere della pretura di Genova, sestiere di San Vincenzo, nominato con decreto del 24 gennaio ultimo cancelliere della pretura di Sesto Godano, è, in seguito di sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bessone Lorenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bottero Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sciaguato Giacomo, vicecancelliere della pretura di Fivizzano, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Massa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ravani Giuseppe, vicecancelliere già della pretura di Sarzana, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di aprile 1886, pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Borzonasca, è, in seguito di sua domanda, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° aprile 1886, e tramutato alla pretura di Fivizzano.

Cavallero Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Egidi Filippo, vicecancelliere della pretura di Cingoli, è tramutato alla pretura di Senigallia.

Ciarrocchi Massimo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Camerino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vivarelli Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura di Macerata, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Camiciottoli Raffaello, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 20 marzo 1886:

Zannini Tommaso, cancelliere della pretura sezione Vicaria in Napoli, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Pellegrini Gaetano, cancelliere della pretura di Vito Equense, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Melini Antonio, vicecancelliere del tribunale di commercio di Ancona, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma.

Gai Enrico, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale di commercio di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Matozzi Ettore, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cantalupo Ettore, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato reggente il posto di sostituto segretario alla stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Santini Cesare, vice cancelliere della pretura di San Ginesio, è tramutato alla pretura di Arquata del Tronto.

Belforti Alberto, vice cancelliere della pretura di Arquata del Tronto è nominato alla pretura di San Ginesio.

Rossi Luigi, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Valle Castellano, ed applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Avezzano.

Girolami Eugenio, vice cancelliere della pretura di Maniago, è tramutato alla pretura del primo mandamento di Padova.

Angelica Adriano, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato vice cancelliere della pretura del primo mandamento di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bozzoli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vittorelli Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Maniago coll'attuale stipendio di lire 1300.

Catalano Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 21 marzo 1886.

Bertolini Mario, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Modica, è collocato a riposo in seguito di sua domanda ai termini dall'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal primo aprile 1886.

Amagliani Nereo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di tre anni di carcere per appropriazione indebita di depositi, è destituito dalla carica.

Masci Oreste, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Potenza è tramutato al tribunale civile e correzionale di Cassino.

Lista Gennaro, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Isernia applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Potenza, continuando nella detta applicazione.

De Masellis Luigi, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Napoli, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Isernia, coll'annua indennità di lire 400, è nominato cancelliere dello stesso tribunale di Isernia, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la indennità.

Zannini Tommaso, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Napoli, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza, durante l'assenza del titolare, coll'annua indennità di lire 500.

Sovico Agostino, già cancelliere di pretura, ora a riposo, è, a sua domanda, richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Cannobio, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Guarna Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Vico Equense, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 21 marzo 1886:

Mirabella Tommaso, cancelliere della pretura di Villarosa, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza, nel disimpegno dei doveri della carica.

Scamaccia Raffaele, cancelliere della pretura di Briatico, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza nel disimpegno doi doveri della carica.

Con RR. decreti del 25 marzo 1886:

Giomini Cherubini Giuseppe, cancelliere della pretura di Poppi, è collocato a riposo in seguito di sua domanda ai termini dell'articolo 1. lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1886.

Rinaldi Luigi, cancelliere della pretura di Lungro, è tramutato alla pretura di Amantea.

Cosentino Giuseppe, cancelliere della pretura di Cortale, è tramutato alla pretura di Lungro.

Adimari Francesco, vicecancelliere della pretura di San Marco Argen-

tano, è nominato cancelliere della pretura di Cortale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Salvago Antonino, cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Aragona.

Sortino Calogero, cancelliere della pretura di Aragona, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Pedivallano Turrisi Antonino, cancelliere della pretura di Piana dei Greci, è tramutato alla pretura di Cefalù, lasciandosi vacante pel cancelliere Azzura Michele, ora in aspettativa, il posto nella pretura di Villalba.

Zacco Salvatore, cancelliere della pretura di Villalba, è tramutato alla pretura di Piana dei Greci.

Con decreti Ministeriali del 25 marzo 1886:

Malgrani Giovanni Battista, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere delle stessa Corte d'appello, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Scquillacioti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di San Marco Argentino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Romano Angelo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.

Mascalchi Fabio, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Arezzo.

Naldi Federico, cancelliere della pretura di Mondolfo.

Gandellini Casimiro, cancelliere della pretura di Iseo.

Recchi Bernardino, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro.

Viganò Giuseppe, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Milano.

Casanova Giuseppe, cancelliere della pretura di Firenzuola d'Arda.

Carata Francesco, cancelliere della pretura di Maglie.

Mirabella Tommaso, cancelliere della pretura di Villarosa.

Azara Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Centallo.

Niccolini Cristoforo, cancelliere della pretura di Treja.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Villarmosa.

Astolfi Giovanni, cancelliere della pretura di Carpineti.

Spano Ilario, cancelliere della pretura di Nuoro.

Alecchi Angelo, cancelliere della pretura di Gorgonzola.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Goffi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Torino.

Carrara Giacomo, cancelliere della pretura di Trescorre Balneario.

Manenti Francesco, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Monza.

Scognamiglio Giuseppe, cancelliere della pretura di Vietri sul Mare.

Loasses Giovanni, cancelliere della pretura sezione Mercato in Napoli.

Giardina Pasquale, cancelliere della pretura sezione Castellammare in Palermo.

Russo Sebastiano, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa,

Baratta Carlo, cancelliere della pretura di Villafalletto.

De Mori Gaetano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Alonzo Antonino, cancelliere della pretura Borgo in Catania.

Bonfiglioli Gaetano, cancelliere della pretura di Fauglia.

Trissino Giuseppe, cancelliere della pretura di Bagolino.

De Grazia Liborio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Pernici Giuseppe, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore.

Rochira Pietro, cancelliere della pretura di Oria.

Mingolla Giuseppe, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo.

Colavita Matteo, cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano.

Berardinelli Felice, cancelliere della pretura di Isernia.

Quercioli Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì.

Di Leo Giuseppe, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Palermo.

Rossi Odoardo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° marzo 1886, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Zagarese Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rossano.

Vitale Camillo Evaristo, cancelliere della pretura di Domodossola.

Rizzardi Romano, cancelliere della pretura di Fonzaso.

Bianchi Paolo, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Garfagnana.

Besson Ferdinando, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Aosta.

Fossazaro Domenico, cancelliere della pretura di Teora.

Schiappadori Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Urbino.

Righi Domenico, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Siena.

Franceschelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pennabili.

Scoponi Giovanni, cancelliere della pretura di Macerata.

Maccatelli Cesare, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.

Peri Antonio, cancelliere della pretura di Correggio.

Baldinozzi Luigi. cancelliere della pretura del 2° mandamento di Arezzo.

Marzari Bartolomeo, cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

Levi Teodoro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Casale.

Lavagnolo Ernesto Natale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino.

Mazzucchi Stefano, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Chieti.

Composti David, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Livorno.

Vergata Paolo, cancelliere della pretura di Scordia.

BOLLETTINO N. 15

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 5 all'11 aprile 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Torino; 9 bovini, con 7 morti, a Busca.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Milano.

Cremona — Afta epizootica: 42 bovini fra Duemiglia e Spinadesco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Roveredo.

Vicenza — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cismon.

Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Montebello.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mortegliano.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 a Treviso; 1, sospetto, a Breda.

Rovigo — Carbonchio: 1, letale, a Villadose; 1, id., a Villanova.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa: 1 a Sant'Antonio.

Afta epizootica: 12 bovini a San Giorgio, 2 a Rivergaro

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Afta epizootica: 22 ovini a Cottanello, 15 id. a Vacone.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Todi.
Scabbie ovina: 88 a Spello.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica: 1 a Castelfiorentino.
Siena — Id.: 22 fra Casole d'Elsa e Castiglion d'Orcia
Lucca — Id.: 8 a Barga.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Scabbie degli ovini: Continua a Roma, Anticoli, Civitavecchia e Paliano.
Afta epizootica: 1 a Camerata Nova.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Roma.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Scabbie degli ovini: 62 a Regalbuto.

Roma, 24 aprile 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Exilles Forte, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il giorno 2 è stato attivato il servizio telegrafico del Governo e dei privati nella stazione ferroviaria di Paderno Franciacorta, in provincia di Brescia.

Roma, 3 maggio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: numero 765750 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 25, al nomi di Jorio *Antonio Maria*, Rosa, Almerinda, Vincenzo, Francesco, Filippo e Domenico fu Vincenzo, *minori*, sotto la patria potestà della loro madre *Punsi* Concetta fu *Antonio*, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jorio *Antonia* e Rosa, *maggiorenni*, Francesco, Filippo, Almerinda, Domenico e Vincenzo, *minori*, sotto la patria potestà della madre *Punzo* Concetta fu *Mariano*, tutti eredi indivisi del loro padre fu Vincenzo Jorio, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 806839 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 115, al nomi di Marchese *Mario*, Gioacchino, Galeazzo e Luigi fu Gian Stefano, minori, sotto la patria potestà della loro madre Giuseppina Bianchi, di Lavagna, vedova Marchese, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchese *Maria*, Gioacchino, Galeazzo e Luigi fu Gian Stefano, minori, ecc. (u. s.), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 84556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5440,

n. 548124, per lire 3060,
n. 652654, per lire 2100,
n. 787102, per lire 1500,

a favore di Falcone *Emilia* fu Giovanni, nubile, interdetta, sotto la tutela del signor Jacopo Rocca, domiciliata in Chiavari, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Falcone *Maria-Benedetta-Emilia* fu Giovanni, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA A MATRICE (*2ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice num. 508, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 13 febbraio 1886, pel deposito fatto dal signor Val Enrico di Stefano, di due assegni provvisori nominativi nn. 7334 e 7335, dell'annualità di lire 4 29, in complesso intestati il primo alla Confraternita dei disciplinanti di Santa Caterina di Sestri a Levante, ed il secondo alla stessa Confraternita per la Fondazione di Tavarone Battista fu Angelo, per conversione in rendita consolidata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita operazione verrà consegnato al signor Ferdinando Bo fu Francesco, all'uopo incaricato, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, numero 3554, intestato a Pattaccini Pietro di Domenico, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, aprile 1886.

V° *L'Amministratore* — NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione — M. GIACHETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Parma.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 24 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 14 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri, nella Regia Università di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di algebra complementare nella R. Università di Napoli.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 27 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore
G. Ferrando.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre nella R. Università di Macerata:

1. Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
2. Diritto internazionale.
3. Diritto commerciale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma 2 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di letteratura francese nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando. 1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando dell'atteggiamento delle potenze nella questione greca, si esprime in questi termini:

« Quello a cui mirano le potenze si è di prevenire delle complicazioni. Esse sapranno prendere le misure più appropriate a questo scopo, tener conto di tutte le necessità, rispettare le suscettività legittime, ma senza perdere di vista la causa capitale che ha dettata la loro azione.

« Non è permesso di dubitare che nell'insistenza delle potenze di voler preservare l'Oriente da una complicazione non vi sia tanta sollecitudine per la Grecia stessa, quanta per la pace generale. »

Un altro organo del gabinetto russo, il *Nord* di Bruxelles, dice il *Temps*, pubblica le linee seguenti:

« Insomma, in questa ultima fase della questione greca bisogna mostrarsi fermi e concilianti ad un tempo. L'*ultimatum*, essendo un fatto compiuto, è difficile di sopprimerlo; ma, d'altro canto, bisogna

evitare, per quanto è possibile, di ferire l'orgoglio nazionale dei greci con un formalismo troppo rigoroso.

« Ciò che vi ha di più essenziale ancora dell'*ultimatum*, è di mantenere strettamente l'accordo delle potenze e di non disarmare se non quando il disarmo greco sarà un fatto perfettamente compiuto È una soluzione definitiva che ci vuole, fosse pure al prezzo di qualche questione di procedura internazionale. Tutto è bene ciò che ben finisce certamente... ma a condizione che tutto sia finito bene. La risposta del signor Delyannis all'*ultimatum* sembra un primo passo verso questa soluzione desiderabile. »

Si telegrafa da Varna all'Agenzia Havas che, secondo notizie da Costantinopoli del 1° maggio, la Porta ha deciso di chiamare sotto le armi la riserva del primo corpo d'armata, che ha la sua sede a Costantinopoli. Questa riserva comprende un effettivo di venticinquemila uomini.

D'altra parte invece si sa che l'ammiraglio turco ha sospeso o rallentato molto i preparativi marittimi ed ha contramandato l'invio delle reclute della marina nel Mar Nero.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si crede che le potenze finiranno con accettare la risposta del signor Delyannis del 29 aprile contenente la dichiarazione che fissa le date per la riduzione graduale dell'armata greca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 2 maggio dichiara che l'ordine dato dal governo greco di non armare alcune navi e di non inviare la guarnigione d'Atene alla frontiera, sono atti di cui le potenze non possono contentarsi.

Però la *Norddeutsche* considera questo ordine come un sintomo delle buone disposizioni del signor Delyannis.

Si telegrafa da Atene, 1° maggio all'Agenzia Havas:

« Lo *Proia*, organo ufficioso del sig Delyannis, pubblica una Nota la quale dice che la Francia non ha proposto affatto la sua mediazione alla Grecia.

« Coloro che hanno parlato di mediazione francese si sono ingannati od hanno male interpretato le cose.

« La Francia ha dato dei consigli che la Grecia ha accettati. La Francia non poteva parlare di mediazione, termine che in linguaggio diplomatico ha un significato diverso ed è usato in altre circostanze.

« Questa rettifica, conchiude lo *Proia*, prova pure l'inesattezza di una voce relativa alle condizioni opposte dalla Grecia ad impegni che avrebbe assunti la Francia, condizioni che i consigli dati non giustificano punto. »

I giornali francesi segnalano con una certa vivacità la nessuna disposizione che mostra la Bulgaria di eseguire l'impegno da essa assunto rispettivamente alle dogane delle frontiere del principato. È noto che in occasione della ratifica dell'accomodamento turco-bulgaro, la Francia aveva vivamente protestato contro le tasse che le autorità bulgare riscuotevano sulle merci che entravano in Bulgaria per la frontiera turco-bulgara. Dietro questi reclami, il governo del principe Alessandro aveva promesso di abolire le dogane, almeno per il commercio francese. Pare ora che nonostante questa promessa le autorità bulgare continuino a far subire alle merci importate degli estimi arbitrarii, e facciano loro pagare fino al 20 per cento. Siccome le stesse merci hanno già pagato l'8 per cento a Costantinopoli, ciò costituisce la rovina di parecchie centinaia di case francesi. L'impegno preso, dicono i giornali stessi, è adunque formalmente violato; la Bulgaria, non essendo una potenza indipendente, non ha il diritto di stabilire una linea interna di dogana tra due provincie dell'impero ottomano; il governo francese ha dovuto fare delle rimostranze a Sofia per proteggere gli interessi del commercio francese.

Sulla situazione in Birmania, il *Journal des Débats* estrae da una lettera dall'India le seguenti informazioni:

« Le notizie che si pubblicano, non dicono tutta la gravità della situazione degli inglesi in Birmania; ma le notizie particolari che ricevono le famiglie dei soldati del corpo di spedizione suonano diversamente affatto. Su cento punti diversi, da Bhamo fino alle porte di Rangoon, delle bande armate di 50 a 1000 uomini non cessano di attaccare i posti e i convogli inglesi, di giorno e di notte. Ora in un punto, ora in un altro, esse costringono gli inglesi a movimenti continui, col sole e colla pioggia, lungi dai corsi d'acqua ove navigano i vapori armati. Se talvolta non sono punto serii, ora che le bande birmane si sono procurate armi e munizioni, i combattimenti non sono sempre vittorie per gli inglesi che perdono molti soldati per fatiche, malattie e ferimenti.

« Da Bombay e da Calcutta furono spediti parecchi nuovi reggimenti in Birmania, ma questi avranno a subire delle grandi sofferenze anche in causa dei grandi calori che cominciano adesso.

« I bonzi buddisti e i principi di mezzo e di un quarto di sangue sono a capo della resistenza. Degli europei guidano le bande birmane e procurano loro delle armi di precisione. Se i birmani, colti all'improvvista, hanno permesso agl'inglesi di arrivare a Mandalay senza fare opposizione, ora la resistenza si organizza, si moltiplica e diventa veramente seria.

Delle bande sono segnalate anche nella Bassa Birmania e, in questi ultimi giorni, si temeva che attaccassero l'arsenale di Rangoon per bruciarvi le provvigioni che vi si trovano. I birmani influenti sono offesi della condotta degli inglesi, i quali avevano promesso di ristabilire l'ordine, di riparare agli errori del re Tibau e di rendere il paese prospero e felice e non hanno saputo mantenere la parola. D'altra parte gli antichi ministri sono irritatissimi per essere stati giuocati dagl'inglesi i quali, dopo aver preso possesso del paese, hanno messo da banda tutte le influenze birmane.

« Se da questo lato, gl'inglesi hanno grosse difficoltà da superare, dall'altro, il governo di Londra vuole mettere le spese della guerra in conto dell'India, pure dichiarando che la Birmania è una colonia della corona distinta dall'India, ciò che rende malcontenti i contribuenti indiani. I giornali di Bombay, di Calcutta e di Madras, si lagnano amaramente di vedere l'India costretta a pagare una parte della spedizione del Sudan e le spese della spedizione di Birmania come pure le spese della delimitazione delle frontiere dell'Afghanistan. Questi oneri militari aggiunti al deprezzamento della *rupia* mettono il bilancio dell'India di fronte ad un *deficit* considerevole che converrà colmare coll'aiuto di nuove imposte. Numerosi *meeting* hanno luogo nell'India per protestare contro il diritto che si arroga la metropoli di disporre delle risorse dell'India senza profitto per gl'interessi dell'India. La questione dell'autonomia dell'India è ora posta in tutti i grandi centri e non sarà facile di arrestare questo movimento. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

YALTA, 3. — Angelescu, ministro della guerra in Rumania, è ripartito per Bucarest.

BERLINO, 3. — Con accomodamento stipulato fra la Germania e l'Inghilterra, in data 6 aprile, sono stati delimitati i possedimenti delle due nazioni nella parte occidentale del Pacifico, con una clausola che assicura la libertà di commercio nei reciproci territori.

BRINDISI, 4. — Dal mezzogiorno del 3 a quello del 4 vi furono a Brindisi 2 casi ed 1 morto di cholera; ad Ostuni 6 casi e 2 morti; a Latiano 2 casi ed 1 morto, tutti dei casi precedenti.

LONDRA, 3. — Camera dei comuni. — Si approva in seconda lettura il bilancio delle entrate.

NEW-YORK, 4. — Sono segnalati scioperi in parecchi punti.

A Boston 4000 operai cessarono di lavorare.

Altrettanto fecero a Chicago 7000 lavoranti nelle fabbriche di salumi, ed a Pittsbourg 1800 muratori e falegnami.

Il commercio se ne risente gravemente.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una nuova circolare della Porta segnala la recente circolare di Delyanni ai prefetti greci, come lasciante intendere che le vedute della Grecia riceveranno soddisfazione.

LONDRA, 4. — Il *Times*, lo *Standard*, il *Globe* ed altri giornali biasimano il manifesto di Gladstone ai suoi elettori del Midlothian.

Essi credono che indichi il prossimo scioglimento del Parlamento.

NEW-YORK, 1. — Il *Sun* pubblica la lista degli incendi avvenuti in località abitate da anarchici.

Dice che tutti presentano un carattere somigliante.

Si suppone che sieno dovuti ad opera criminosa.

LONDRA, 4. — Si afferma che, secondo una comunicazione ricevuta iersera dal *Foreign Office*, Delyanni ricusa di fare qualsiasi aggiunta alla sua Nota del 29 aprile.

NEW-YORK, 4. — Lo sciopero della ferrovia del Missuri è terminato, i Cavalieri dal lavoro avendo ceduto.

CHICAGO, 4. — Gli scioperanti attaccarono un'officina. La polizia intervenne. Cinque operai e quattro funzionari di polizia rimasero morti, e due operai mortalmente feriti.

La situazione è minacciosa a Milwauckee. Gli scioperanti costringono gli operai a cessare dal lavoro.

LONDRA, 4. — Camera dei comuni — Gladstone informa Hicks-Beach essere spirato ieri, alle 3 pom., il termine per la risposta della Grecia alla Nota collettiva delle potenze. D'allora in poi non è giunta alcuna notizia definitiva. È quindi impossibile dare informazioni.

Ma, soggiunge Gladstone, posso dire che la risposta precedente della Grecia è stata esaminata dalle potenze e che, secondo la loro opinione unanime, essa non è nè sufficiente, nè soddisfacente.

La relativa corrispondenza diplomatica verrà pubblicata al più presto possibile. Gladstone spera poter dare informazioni più precise fra un giorno o due.

CHICAGO, 4. — Fu ordinato ad un battaglione della milizia di tenersi pronto per andare a Milwauckee.

La maggior parte di coloro che parteciparono, iersera, ai disordini di Chicago e di Milwauckee, sono socialisti stranieri.

LONDRA, 4. — La regina ha aperto solennemente l'Esposizione dell'India e delle altre colonie.

Vi è stato un grandissimo concorso.

Il principe di Galles ha pronunziato un discorso, dicendo che la parte avuta dalle colonie inglesi nella Esposizione universale di Parigi gli aveva fatto sperare che anche gli abitanti d'Inghilterra potessero contemplare il meraviglioso sviluppo delle industrie delle loro colonie.

La regina rispose sperare che l'Esposizione consoliderebbe i vincoli che uniscono le varie parti dell'impero.

SAN VINCENZO, 3. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, è qui giunto ieri e proseguì pel Rio della Plata.

CAIRO, 4. — In seguito ad istruzioni ricevute da Costantinopoli, Muktar pascià ritirò la sua domanda che sir H. Drummond-Wolff presenti un controprogetto di riorganizzazione dell'esercito egiziano.

GENOVA, 4. — Sono arrivati quest'oggi i piroscafi *Stura* e *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, entrambi provenienti da New-York.

BERLINO, 4. — Camera dei deputati — Discussione in prima lettura del progetto di legge ecclesiastico.

Gneist dice esser egli contrario al progetto.

Windthorst dichiara, a nome del Centro, che approverà puramente e semplicemente il progetto, quale proviene dalla Camera dei Signori.

Cuny dichiara che i nazionali-liberali voteranno contro.

Il principe di Bismarck risponde che l'ultima Nota del Cardinale Jacobini è, per modo di dire, un acconto sulla concessione anteriore relativa all'*Anzeigepflicht*. Colla sua presente concessione, la Curia pontificia volle forse provocare l'unanimità in seno alla Camera, ed in ogni caso ricambiare il voto di fiducia che egli, Bismarck, dal canto suo, aveva pienamente dato a Papa Leone.

Il principe non può ammettere che il progetto scuota in alcun modo la posizione del governo o leda i diritti dello Stato. Quanto alle relazioni fra Stato e Chiesa, non si può assicurare tutto fino all'ultimo dettaglio. Le leggi non dànno che una specie di vaso il cui contenuto deve risultare dalla mutua fiducia. Quando la Curia adempie una volta l'*Anzeigepflicht* essa potrà sempre farlo senza detrimento della sua autorità.

Il principe mira sempre, come ministro, a ciò che è vantaggioso per la patria. Applicando le idee del Re, egli cerca di erigere un tempio alla pace sopra il terreno che ci è rimasto. Prega pertanto di approvare il progetto con tutta l'unanimità possibile.

« Nel corso della discussione, il principe accentua di nuovo la sua piena fiducia in Papa Leone, soggiungendo: Dobbiamo pensare molto più al legame di compatriotti che ci unisce, che alla differenza delle nostre confessioni religiose. »

I conservatori e Richter (progressista) dichiarano di voler votare a favore del progetto di legge.

La discussione è rinviata a domani.

NOTIZIE VARIE

La luce elettrica negli Stati Uniti. — Negli Stati Uniti vi sono più di 95,000 lampade ad arco e 250,000 lampade incandescenti, distribuite fra quattrocento città e borgate.

Non è che tredici anni fa che il professore Tyndall esponeva in Filadelfia la prima lampada ad arco veduta in pubblico in America ed attualmente non vi sono meno di 70,000,000 di dollari investiti nell'industria dell'illuminazione elettrica nei soli Stati Uniti.

Ogni anno si collocano per lo meno 25,000 nuove lampade incandescenti e 12,000 ad arco. Si impiegano più di sei tonnellate di mercurio e 700 pompe ad aria per la manifattura dei globi delle lampade.

La città di Nuova York spende in ragione di 6 cs. l'ora per lampada della forza di 2000 candele.

Ogni giorno negli Stati Uniti si fabbricano 300,000 carboni per le lampade elettriche.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 16 novembre 1882, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori di fortificazione della batteria Nomentana, fra i quali venne compreso quello di proprietà del duca D. Mario Grazioli.

Veduto il decreto prefettizio 7 marzo 1886, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio Militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 12 aprile 1886, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche,

affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 22 aprile 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Grazioli duca Don Mario fu Pio, domiciliato in Roma — Appezzamento di terreno della tenuta Sacco Pastore, posta in territorio di Roma, descritto in catasto mappa 147, parte del num. 281 1|2, confinante a nord-est colla ferrovia Roma-Orte, a sud ed ovest colla proprietà demaniale militare già Mangani, a nord-ovest coi beni della tenuta sunnominata.

Superficie in m. q. da occuparsi 13651.

Indennità stabilita lire 6800.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 maggio 1886.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia e Danimarca, alquanto bassa sulla penisola balcanica e Russia meridionale.

Lapponia ed Amburgo 775, Atene 756; Odessa 754; Zurigo 771.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, più al sud.

Venti forti settentrionali.

Neve sull'Appennino centrale e meridionale.

Pioggie sul versante adriatico ed al sud.

Temperatura diminuita nuovamente dovunque, minima temperatura sotto zero in alcune elevate stazioni appenniniche.

Stamani cielo sereno in generale sul versante tirrenico e sulla Sicilia.

Coperto o piovoso sul versante adriatico.

Nevoso a Potenza.

Venti forti del quarto quadrante sul versante adriatico e sulla costa ionica, freschi settentrionali altrove.

Barometro a 765 mm. a Milano, a 762 a Palermo, Roma, Chieti, a 758 a Lecce e Lesina.

Mare agitato o mosso lungo la costa adriatica e ionica.

Probabilità:

Ancora venti del quarto quadrante freschi a forti specialmente sull'Adriatico.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura piuttosto bassa.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	13,7	3,0
Domodossola	1|4 coperto	—	19,2	2,9
Milano	sereno	—	19,1	7,6
Verona	1|4 coperto	—	17,0	9,5
Venezia	coperto	calmo	15,0	8,5
Torino	sereno	—	18,6	8,0
Alessandria	sereno	—	17,1	5,8
Parma	sereno	—	16,7	6,0
Modena	1|4 coperto	—	15,9	6,1
Genova	sereno	calmo	21,3	10,3
Forlì	1|2 coperto	—	13,6	8,0
Pesaro	coperto	agitato	13,4	8,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	17,8	6,6
Firenze	sereno	—	15,2	5,1
Urbino	coperto	—	10,2	— 0,0
Ancona	piovoso	mosso	17,8	7,5
Livorno	1|4 coperto	calmo	24,1	7,5
Perugia	1|4 coperto	—	10,6	2,3
Camerino	nebbioso	—	7,9	— 0,0
Portoferraio	sereno	calmo	16,0	10,3
Chieti	piovoso	—	8,7	— 1,1
Aquila	coperto	—	9,9	0,6
Roma	sereno	—	18,4	6,8
Agnone	3|4 coperto	—	5,8	— 0,9
Foggia	piovoso	—	13,7	4,7
Bari	coperto	legg. mosso	13,8	6,2
Napoli	sereno	calmo	15,2	7,0
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	6,8	— 0,0
Lecce	3|4 coperto	—	17,0	7,2
Cosenza	nebbioso	—	16,0	9,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	20,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,2	11,5
Palermo	1|4 coperto	mosso	18,2	8,3
Catania	sereno	molto agitato	19,6	11,3
Caltanissetta	sereno	—	14,6	3,0
Porto Empedocle	sereno	mosso	19,2	10,8
Siracusa	1|4 coperto	mosso	—	—

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 MAGGIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,9	763,4	765,6
Termometro	9,1	13,0	13,6	9,0
Umidità relativa	46	32	34	53
Umidità assoluta	3.97	3.67	3,98	4,56
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	15.0	24,0	26,5	8,0
Cielo	veli a NE	cumuli intorno	cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0; - R. = 11,20 — Min. C. = 6,8 - R. = 5,44.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 22 1/2, 98 25	98 24	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 85
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	476 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	696 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	562 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2222 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1100 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	887 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	287 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	935 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1660 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1760 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	577 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	506 »	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 37 1/2, 98 40 fine corrente.
Azioni Banca Generale 628, 629 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 661, 660 1/2, 660, 659, 658 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 525, 526, 526 1/2, 527, 527 1/2, 528, 529 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 460, 461 fine corrente.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 532 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 1° maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 009.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 839.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 233.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 943.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 41)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Roma e Perugia.

Si notifica che nel giorno 12 del corr. mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti al signor direttore, nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, ed in base agli articoli 87 (comma *a*) e 90 ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Roma	Nostrale	12000	120	100	6	L. 200
Panificio militare di Perugia . .	Id.	3000	30	100	6	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in sei rate eguali: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda parimente in dieci giorni, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la prima; la terza rata dovrà essere consegnata pure entro dieci giorni, ma con quaranta giorni d'intervallo dall'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della seconda; e le altre dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni coll'intervallo sempre di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto del 1885 le prime due rate, del raccolto 1886 le altre quattro rate, e del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente, per essenza, bontà e pulitezza, al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà in facoltà degli aspiranti alla fornitura di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria, ecc., ecc. sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 1° maggio 1886.

Per detta Direzione
7355 *Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 del corrente mese di aprile, giusta il manifesto pubblicato nel di 1° detto mese, ebbe luogo in questa residenza municipale, l'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione dei due nuovi edifizi scolastici nella sezione Chiaia, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Antonio Beato, col ribasso di lire due e cent. cinquanta sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 493376,24.

Ora si fa noto a tutti coloro che intendono offrire ulteriore ribasso, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che volendo concorrere al detto appalto, dovranno presentare le loro offerte in carta da bollo da una lira al Segretario Generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 12 del p. v. mese di maggio 1886, accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire 4000, eseguito presso questa Tesoreria Comunale e da un certificato speciale di probità e d'idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio Tecnico Municipale, nel quale si dovranno indicare le opere d'importanza eseguite da ciascuno per costruzioni di fabbricati, e fra esse una almeno dovrà superare l'ammontare di lire 50000. Presentandosi, nei termini legali, offerte di ventesimo, con successivo manifesto sarà determinato il giorno e l'ora dell'incanto definitivo.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale pei detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 20 scorso mese di marzo; e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla 2ª Direzione tecnica del municipio di Napoli, approvato con deliberazione della Giunta comunale del 14 febbraio 1879, e relativa tariffa, depositati l'uno e l'altro presso il notaio Martinez con atti del 21 marzo e 16 ottobre 1879; capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° Uffizio di quest'Amministrazione, dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione della Giunta comunale del 30 dicembre 1885, dello ammontare complessivo di lire 493,376 24. Siccome però in questa cifra sono compresi i lavori speciali per lo asfalto e pel gas, riportati nel progetto pel presuntivo di lire 9152; e per questi lavori il Municipio ha precedenti contratti; così essi rimangono esclusi dal presente appalto, e quindi l'aggiudicatario sull'ammontare di detti lavori speciali, quale che sia, non potrà avere alcun dritto o ragione.

All'atto della stipulazione dell'istrumento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire quarantamila, ed esso esclusivamennte intestata, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, ovvero in obbligazioni del prestito unificato del municipio di Napoli.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di S. Giacomo il 28 aprile 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.
7325 Il Segretario Generale: C. CAMMAROTA.

CITTÀ DI CARRARA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Per l'avvenuta deserzione del primo incanto, avrà luogo alle ore undici antimeridiane del giorno di martedì 18 del p. v. mese di maggio, in una delle sale di questo palazzo civico, dinanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, un secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione delle strade di questa città ed adiacenze, alla loro pavimentazione con pietra da lastrico proveniente da cave, gratuitamete prestate dal Comune, poste in questo territorio, e nelle località designate nel capitolato, ed altri lavori accessori, in base alla presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 119,494.

Tutti coloro i quali vorranno attendere all'appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare all'ufficio le loro offerte estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata anche se non vi sarà che un solo offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'oneri redatto da quest'ufficio tecnico comunale e visibile in questa segreteria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di quindici mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa comunale la somma di lire 8000 in danaro o cartelle del Debito Pubblico dello Stato come cauzione provvisoria, e lire 3500 in biglietti di Banca per garanzia delle spese d'asta.

Un giorno prima di quello come sopra fissato per l'incanto, dovranno i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato con data recente dall'autorità del luogo del loro ultimo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'Ufficio del Genio civile governativo, rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie all'eseguimento e direzione delle opere da appaltarsi.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci dalla notificazione che gli verrà fatta del deliberamento, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, sono a carico dell'appaltatore.

Dal Palazzo di Città, li 30 aprile 1886.

7345 Il Segretario: BERGAMINI.

R. Prefettura della Provincia di Basilicata

AVVISO DI 2° INCANTO.

Essendo riuscito deserto lo incanto che era stato indetto coll'avviso d'asta del 27 marzo p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di una variante al 3° tronco compreso fra Croce Pantana e San Severino Lucano, della strada provinciale di 2ª serie Rotonda-Valsinni n. 55, nella traversata del Fosso Altieri fra le sezioni 331-353 del progetto primitivo della lunghezza di metri 793, 80, ed in base alla somma di lire 51870,

si rende noto che, alle ore 10 ant. del giorno 18 del venturo mese di maggio, si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi al prefetto, od a chi per esso, ad un secondo esperimento, da aver luogo, siccome il primo, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare in questo uffizio le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'Impresa sarà quindi deliberata anche dietro la presentazione di una sola offerta in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito da apposita scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 settembre 1885, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la div. 1ª, sez. 1ª di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato d'aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria resta fissata a lire 2500, e quella definitiva in somma pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto, da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti agli incanti e quelle del contratto, di registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

La validità del contratto è subordinata all'approvazione del Ministero.

Potenza, il 28 aprile 1886.

7338 Il Segretario di Prefettura: Avv. CARLO VACCARO.

Provincia di Roma — Esattoria Consorziale di Subiaco

AVVISO.

Il 28 maggio, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, il 4 giugno e 10 stesso, avrà luogo nella Regia Pretura di S. Vito Romano la seguente subasta:

Immobili nel comune di Rocca S. Stefano a danno di Ceci dottor Leandro e Fratelli.

1. Bosco da taglio, detto Capelmo, confinante Compagnia del Sacramento, fosso, Abbazia di Subiaco, are 173 50, part. 877, val. cens. sc. 46 32.

2. Bosco da frutti, ivi, confinante fosso, Impei Giuseppe, Ceci Giuseppe, are 40, pa t. 884, val. cens. sc. 11 52.

3. Bosco da taglio, Antera, confinante fosso, strada, Ceci Giuseppe, are 206 80, part. 1026, val. cens. sc. 36 81 — Prezzo del 1° lire 220 65, del 2° 54 88, del 3° 175 36.

L'offerta dovrà garantirsi con un deposito corrispondente al 5 per cento del citato prezzo, e nei tre giorni dovrà sborsarsi l'intero prezzo e le spese tutte.

San Vito Romano, 30 aprile 1886.

7402 Visto — L'Esattore GATTI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto seguito oggi in quest'ufficio comunale l'appalto dell'esecuzione dei lavori, per la lastricatura della via Porta Imperiale dal bivio al ponte Zaera previsti in lire sessantamila, giusta la perizia data il 20 marzo 1884 dall'ingegnere comunale sig. cav. Letterio De Gregorio, è stato provvisoriamente aggiudicato al sig. Giuseppe Garufi con l'offerto ribasso del tredici e centesimi ottanta per cento sull'anzidetto prezzo.

Il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione giusta l'avviso d'incanto del 30 scorso marzo, scade alle ore 11 merid. del giorno tredici del mese di maggio prossimo venturo.

Chiunque quindi voglia migliorare cotale prezzo deve presentare nell'anzidetto termine presso l'ufficio 3° di questa segreteria comunale nelle ore di ufficio, la sua offerta annettendovi:

1. Un attestato della sua idoneità a firma dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio in data non anteriore a sei mesi;

2. Lire seimila in numerario o in rendita al portatore sul Debito Pubblico italiano al corso di Borsa come cauzione dell'appalto;

3. E versare presso il segretario lire 700 in conto delle spese del contratto ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri esistente presso l'ufficio 3° di questa municipalità.

Messina, 28 aprile 1886.

Il ff. di Sindaco: NOTOLI.

Il Segretario delegato ai contratti GIOV. MELITA.

7368

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'impresa nella parte relativa ai lotti primo e terzo della manutenzione dei civici caseggiati.

Alle ore 2 pomer. di giovedì 13 maggio 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per i lotti primo e terzo dell'impresa durativa dal 1° giugno prossimo venturo a tutto marzo 1889, della manutenzione degli edifizi municipali, cioè delle case, palazzi, chiese, scuole, edifizi idraulici, e stabilimenti pubblici, che siano di proprietà, d'uso o di carico della Città.

Il lotto 1° comprende l'appalto delle opere muratorie e, per accessorio, quelle da vetraio, stufista e lattaio, ecc.

Il lotto 3° comprende le opere e provviste da falegname.

L'asta sarà aperta sull'importo annuo approssimativo di L. 32,000 pel 1° lotto, e di L. 6000 per il lotto 3°, ed il deliberamento di ciascun lotto, separatamente, seguirà a favore di quelli fra i concorrenti, che avranno offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitolati approvati dalla Giunta municipale nella seduta 4 febbraio ultimo scorso, nonchè nei capitolati ed elenchi dei prezzi in quello enunciati.

Per essere ammesso all'incanto ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un prefetto o sottoprefetto, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di imprese della natura ed importanza di quelle di cui si tratta, e dovrà inoltre depositare, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 3200 pel 1° lotto, di lire 600 per il 3°, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, ed ai deliberatari sarà ritenuto sin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Trattandosi di secondo incanto l'aggiudicazione di ciaschedun lotto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente per ognuno di essi.

Le schede di offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

I pagamenti si faranno in rate semestrali corrispondenti all'importo delle opere e provviste eseguite, depurato dal ribasso d'asta, e sotto deduzione del decimo, che non sarà corrisposto che sei mesi dopo.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione di ciaschedun lotto scade alle ore undici antimeridiane di mercoledì 19 maggio corrente.

I capitolati delle condizioni ed annessi elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatarii in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° maggio 1886.

7272 Il Segretario: Avv. PICH.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È nuovamente aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 193, nel comune di Seregno, con l'aggio medio annuale di lire 2613 41.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionarii dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni del R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1980, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 30 aprile 1886.

7329 *Il Direttore*: BIANCHI.

COMUNE DI MONTARGENTARIO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del 20 corrente, nella sala municipale in Porto S. Stefano, dinanzi il signor sindaco o chi per esso, si procederà, col sistema delle offerte segrete, al primo esperimento d'asta per lo appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Porto S. Stefano su lire 59,612 04 cui ascende la perizia, computatovi l'aumento del 6 0/0 stabilito dalla deliberazione consigliare 18 marzo perduto.

L'asta sarà tenuta a forma degli articoli 86 e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, superando o almeno raggiungendo la scheda della Giunta, il prezzo suddetto.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato comprovante la loro idoneità, rilasciato dall'Autorità prefettizia, e dovranno depositare in precedenza presso il sottoscritto o nella Cassa comunale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire tremila.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione del prezzo provvisoriamente conseguitosi, scadrà alle 12 meridiane del 10 giugno p. f., e l'incanto definitivo, ove occorra, avrà luogo alle 10 ant. del 1° luglio successivo.

Il tempo dei pagamenti, il termine entro cui dovranno i lavori esser compiuti, l'ammontare e il modo della cauzione definitiva risultano dalla deliberazione consigliare 29 dicembre anno decorso, la quale è ostensibile, insieme alla perizia e capitolato relativi, in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte saranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio, Porto S. Stefano, 1° maggio 1886.

Visto — IL SINDACO.

7366 Il Segretario: ETTORE TOGNETTI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 20 del prossimo venturo mese di maggio 1886, all'ora una pom. si terrà in questa residenza municipale, innanzi al Sindaco, o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto de' lavori occorrenti per l'impianto di un pubblico lavatoio presso il rione S. Erasmo al Ponte della Maddalena, fra la via delle Brecce e il fiumicello Sbanzone.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale per detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta Municipale del 17 aprile 1886; e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla 4ª Direzione tecnica del Municipio di Napoli, approvato con deliberazione del 20 aprile 1885; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di quest' Amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 16 novembre 1885, i quali consistono:

1. Nella smontatura, rimozione, trasporto e collocamento in opera, giusta i particolari del progetto suddetto, della tettoia di ferro e laterizi, oggi esistenti nella piazza del mercato.

2. Nella spianatura e rialzamento del terreno, costruzione delle fondazioni necessarie, pavimenti e canali di scolo, utilizzando i materiali dell'attuale mercato, con le varianti indicate nel progetto.

3. Nei lavori diversi per strade, muri di cinta ed altro pel completamento dell'opera.

Il tutto per la complessiva somma di L. 110,822,64 rimanendo escluso da tale cifra l'occupazione di terreno ed il 4 per cento del suddetto progetto, il cui ammontare complessivo è perciò di L. 139,248,34.

Saranno ammessi a licitare solamente coloro che presenteranno un certificato speciale di idoneità da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi, e depositeranno presso il Tesoriere comunale la cauzione provvisoria di L. 4000, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sull'ammontare dei lavori suddetti, salvo l'offerta di ventesimo, a norma di legge.

Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno otto del prossimo venturo mese di giugno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria di lire 4000, eseguito presso la Tesoreria municipale.

All'atto della stipulazione dello istrumento per detto appalto dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire diecimila, ad esso esclusivamente intestata.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo Municipale di S. Giacomo, lì 28 aprile 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

7326. Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 4.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER **PRIMO INCANTO.**

Si fa noto che nel giorno 17 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, numero 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

*N. 30,000 sacchi di tela olona **pel servizio delle Sussistenze militari.***

Indicazione del magazzino dello Sussistenze militari nel quale la provvista deve essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Prezzo parziale per ogni sacco	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma a cauzione per cadun lotto richiesta
Verona.	Sacchi di tela olona. . . .	30000	2 40	15	2000	250

Tempo utile per le consegne — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 150 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno siano consegnati 1000 sacchi per cadun lotto ogni 75 giorni.

I sacchi da provvedersi dovranno essere in tutto eguali al sacco campione esistente presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, e la provvista sarà regolata dai capitoli generali (edizione maggio 1885) e speciali (edizione giugno 1830), visibili presso le medesime Direzioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che, sul prezzo di base d'incanto come sopra fissato in lire 2 40 per ogni sacco, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati all'asta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stato ridotto a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Verona, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 250 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge. La ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al suggello d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo saranno a carico del deliberatario.

Dato in Verona, 1° maggio 1886.

Per detta Direzione
7374 *Il Capitano Commissario*: P. CHERUBINI.

Municipio di Gioia dal Colle

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 20 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, innanzi al sottoscritto, od a chi per lui, nella sala consigliare di questo palazzo comunale, col sistema della candela vergine, ed in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo il primo esperimento d'asta per lo

Appalto di tutti i lavori e provviste occorrenti alla sistemazione delle seguenti strade e vicoli interni della città, deliberato dal Consiglio con suo verbale n. 3 del 27 marzo 1886, superiormente approvato.

a) Strada Verdi, giusta lo speciale progetto n. 6 della prima categoria dei lavori, per la presunta somma di . . . . L. 5,742 50

b) Strada S. Sofia, giusta lo speciale progetto n. 1 della 3ª categoria dei lavori, per la presunta somma di . . . . » 1,171 01

c) Vico le Strettole, giusto lo speciale progetto n. 4 della 3ª categoria dei lavori, per la spesa presunta di . . . . » 4,905 49

d) Vico Calzolai, giusta lo speciale progetto n. 9 della 3ª categoria dei lavori, per la spesa presunta di . . . . » 990 37

e) Strada Piazza Plebiscito, giusta lo speciale progetto n. 10 della 3ª categoria dei lavori, per la spesa presunta di. . . . » 2,214 75

f) 1° Vico Dorotea Indellicati; 2° vico Rondine; 3° vico Spada; 4° vico Serpente; 5° arco Cimone; 6° vico Curvo; 7° vico Proserpina, giusta i relativi progetti di sistemazione dei vicoli interni descritti ai numeri 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9 dei lavori di 1ª categoria, per la spesa presunta di . . . . » 9,534 21

g) 1° Vico Fiaccola; 2° vico Passero; 3° vico Forforello; 4° vico Donnola; 5° vico Fieramosca; 6° vico Mongenisio; 7° vico Pescatore; 8° vico Zaffiro; 9° vico Fiordaliso; 10° vico Brigante, componenti la 2ª categoria dei lavori del progetto di sistemazione dei vicoli interni, per la spesa presunta di . . . . » 19,218 08

Totale L. 43,776 91

Condizioni principali.

1. Si procederà in un solo lotto all'appalto dei lavori per la sistemazione delle strade e vicoli suindicati, sulla base del loro ammontare complessivo di lire 43,776 41, conformemente ai singoli succitati progetti tecnici, e sotto l'osservanza del capitolato generale di appalto, dell'analogo capitolato speciale riguardante i progetti di sistemazione delle strade e vicoli di Gioia, e delle modifiche apportate a quest'ultimo con la predetta deliberazione n. 3 del 27 marzo ultimo; dei quali documenti tutti che formano parte integrante degli atti di aggiudicazione, ognuno potrà prendere visione presso la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

2. Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio del concorrente; un certificato di idoneità e capacità rilasciato dall'ingegnere capo o dal Genio civile, ed inoltre dovrà presentare un deposito di lire 1000 in mano di chi presiede l'asta, per cauzione provvisoria e per le spese dell'incanto.

3. Reso definitivo l'appalto, l'aggiudicatario sarà tenuto di effettuire in contante presso il tesoriere comunale o in titoli del Debito Pubblico da vincolarsi a favore del comune, il deposito della cauzione definitiva in lire duemilacinquecento, prestando contemporaneamente una fideiussione solidale in persona di piena fiducia dell'Amministrazione; nonchè fare dichiarazione di elezione di domicilio in questa città presso un pubblico notaio od altra persona.

4. Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 0 25 per cento sull'importo totale dei lavori d'appaltarsi come innanzi e l'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sarà stata gara almeno fra due concorrenti.

5. L'appaltatore infra 15 giorni dalla notifica della approvazione degli atti d'incanto dovrà porre mano ai lavori secondo l'ordine e la successione che gli verrà prescritta dall'ingegnere direttore e dovrà ultimarli per tutto agosto 1878.

6. L'importo dei lavori sarà pagato all'appaltatore in rate non minori di lire tremila ciascuna ed in seguito a certificati dell'ingegnere direttore constatanti il regolare avanzamento di detti lavori fattevi le deduzioni, 1° del ribasso d'asta; 2° di un decimo sull'importare delle opere eseguite; 3° dello importare del materiale utilizzabile, giusto l'articolo 26 del capitolato.

7. Tutte le spese dell'asta, registro ed altro inerente a detto appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. Il termine utile pel ribasso non inferiore del ventesimo sulla somma di aggiudicazione provvisoria scadrà col mezzogiorno preciso del dì 9 giugno prossimo venturo.

Gioia, li 30 aprile 1886.

7344 Il Sindaco ff.: G. CESARE PACE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la illuminazione a gas di Nervi e comuni vicini
SEDE IN NERVI

Capitale nominale versato lire 130,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Anonima per la illuminazione a gas di Nervi e comuni vicini, sono, a termini dell'articolo 13 dello statuto sociale, convocati in assemblea generale ordinaria nel locale sociale in Nervi presso l'officina a gas, domenica 23 maggio alle ore 10 antimeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 28 febbraio 1886;
4. Autorizzazione ad addivenire alla stipulazione di contratti di concessione del diritto di passaggio nella strada di proprietà della Società, ai signori Vincenzo Ravano, Eredi del fu Gaetano Nossardi e Giuseppe Sessarego;
5. Proposta di cambiare le azioni da nominative al portatore (art. 6 dello statuto);
6. Proposta di modificazione dell'articolo 16 dello statuto nel senso che sia reso necessario nell'assemblea il numero di soli 10 soci a vece che di 25 rappresentanti i 3[4] del capitale per le pratiche di cui in detto articolo;
7. Proposta di apertura di un credito a favore della Società, sia presso una Banca, sia presso un privato, sino alla concorrenza di lire 30,000 necessarie per la ultimazione dei lavori;
7. Nomina di quattro consiglieri di Amministrazione in surrogazione dei signori Gio. Giacomo Croce, avv. Daniele Pescetto, Edoardo Basso, sorteggiati (art. 24 dello statuto) e del sig. Gerolamo Massa nominato dagli amministratori e dai sindaci in surrogazione del defunto Luigi Bonera (art. 26 dello statuto);
9. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
10. Comunicazioni diverse.

Occorrendo la seconda convocazione avrà luogo giovedì 3 giugno p. v. ore 10 ant. senz'altro avviso.

Dal 15 al 22 maggio dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si riceverà il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea nella Sede sociale in Nervi e nella Banca provinciale di Genova, piazza Campetto n. 8, piano 3°.

Fin dal 15 aprile trovansi depositate nella sede sociale a disposizione per l'esame dei signori azionisti, il bilancio 1885 sino al 28 febbraio 1886, e la relazione dei sindaci.

Nervi, 16 aprile 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIO. GIACOMO CROCE.
Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
7364 AVV. G. DANIELE PESCETTO.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 maggio prossimo venturo si procederà, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima espressamente delegato, nell'ufficio della Provincia posto in via Garibaldi, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di

Costruzione di un ponte sul torrente Tassona lungo la strada provinciale del Conca,

iscritto al n. 205 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 47,509 20, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del maggiore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto in apposita scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa Segreteria.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 3000 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per le spese degli incanti e successivo contratto, che stanno a tutto carico dell'aggiudicatario: deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio, ed

b) un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'articolo 77 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 9 successivo mese di giugno a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 30 aprile 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
7340 Il Segretario capo: G. SPADINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d'Asta *per Locazione di Latifondo.*

Nel giorno di lunedì 17 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, nella residenza della Congregazione di Carità di Ferrara, via Caporipagrande, n. 5, un esperimento di pubblica asta allo scopo di affittare per un novennio che avrà principio col 29 settembre del p. v. anno 1887, il tenimento qui sotto indicato di proprietà dell'Opera Pia Bonaccioli, amministrata dalla suddetta Congregazione in forza dello statuto organico per le Opere Pie di Ferrara, approvato col R. decreto 31 luglio 1862.

L'asta sarà presieduta dal sottoscritto, o da un suo delegato, e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, giusta le relative prescrizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in un solo lotto in base al sottoindicato canone annuale di affitto.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare all'Amministrazione la somma di lire 8000 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria, e di deposito per le spese.

Il capitolato legalmente approvato e contenente le condizioni colle quali verrà deliberata la locazione, nonchè gli obblighi e diritti dell'aggiudicatario, resta da oggi in poi depositato nell'ufficio suddetto, ove chiunque potrà esaminarlo prima dell'asta, meno che nei giorni festivi.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di prima delibera.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta il capitolato di cui sopra.

Descrizione del latifondo.

Una tenuta situata nella Villa di Santa Maria Capofiume, comune di Argenta, provincia di Ferrara, con sovrapposti fabbricati colonici, palazzo padronale, vasche da macero ecc., esente quasi tutta da decima, composta di n. 28 fondi rustici della complessiva superficie di ettari 805 51 pari a stara ferraresi 7960, e descritta dalla perizia e tipo dell'ingegnere d'ufficio esistente nell'archivio dell'amministrazione — Prezzo d'offerta dell'annua corrisposta al *minimum*, lire 60,000 (sessantamila) oltre il frutto 5 0[0] sui capitali vivi — Prezzo di deposito per cauzione provvisoria di spese d'asta o di contratto, lire 8000 (ottomila).

Dall'Ufficio della Congregazione di carità
Ferrara, 1° maggio 1886.

Il Presidente: C. GIUSTINIANI.
7371 Il Segretario: D. SIMONI.

Intendenza di Finanza di Caserta

AFFITTI

Avviso per offerta di miglioria in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto oggi presso questa Intendenza è stato deliberato in via provvisoria, per l'offerto annuo estaglio di lire 12,450, l'affitto del parco denominato Bosco di Mondragone, nel comune omonimo, per la durata di anni sei, da ritenersi incominciati dal 1° gennaio ultimo scorso, e sotto le condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri.

Si fa noto perciò che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo sull'indicato estaglio di deliberamento provvisorio, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 corrente, e che tali offerte saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla pruova dell'eseguito deposito di lire 1200 per garenzia di ciascuna offerta nei modi indicati nello avviso di primo incanto in data 19 aprile ultimo scorso.

Caserta, 3 maggio 1886.

7388 L'Intendente: DE CESARE.

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,160,886, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra Viareggio e Quiesa, della lunghezza di metri 8,428. 86, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni e la provvista e posa in opera delle travate metalliche per ponti,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 14 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,091,232 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1885, colle modificazioni ed aggiunte in data 29 marzo 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 66,000, ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1886.

7392 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

Provincia di Genova — Circondario di Chiavari

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio per la sistemazione e allargamento del Ponte della Maddalena sul Torrente Entella

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per mancanza di offerenti l'appalto che doveva aver luogo oggi pei lavori di sistemazione del Ponte Maddalena sul Torrente Entella, si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno otto corrente, nell'ufficio di Sottoprefettura in Chiavari, si terrà un secondo incanto, alle condizioni di cui negli avvisi 23 febbraio e 26 aprile scorsi, cui nulla resta innovato, eccetto che il deliberamento avrà luogo anche con un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, stante l'urgenza, scade a mezzodì del giorno tredici del corrente maggio.

Chiavari, 3 maggio 1886.

Il Presidente del Consorzio: GIUSEPPE REPETTO.

7390 G. SCHIFFINI Segr.

N. 93

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 115,475 88 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 aprile p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per espurgare i canali Acquachiara, Vetere superiore e inferiore e Fontana di Lauro nella bonifica di Fondi e Monte S. Biagio,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 108,547 33, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 5 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1886

7393 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 151, nel comune di Portici, con l'aggio medio annuale di lire 4120.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4470, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 maggio 1886.

7411 *Il Direttore*: MARINUZZI.

N. 99.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 218,814 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 5 arcate sul fiume S. Carlo e dei suoi accessi lungo il tronco della strada provinciale n. 151, compreso fra l'abitato di Burgio e quello di S. Carlo, che limita la provincia di Girgenti con quella di Palermo, della lunghezza di metri 594.50,

si procederà alle ore 10 antim. del 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 207,873 51, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 20 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 30.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, od assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello del l'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1886.

7394 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Rovigo — Comune di Adria

Amministrazione del Lascito Carlo Bocchi

Avviso d'asta.

Caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo esperimento d'asta, oggi tenutosi, per l'affittanza novennale in un solo lotto della Campagna denominata Cenghiaro e delle Ortaglie denominate Cenghiaretto,

Si rende noto:

Che alle ore 12 meridiane del giorno 20 maggio corrente, nella sala superiore del Municipio di Adria, alla presenza del sottoscritto presidente della Deputazione amministrativa del Ginnasio Bocchi, avrà luogo il secondo esperimento d'asta alle condizioni portate dal precedente manifesto 13 aprile p. p., n. 20, con avvertenza che gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità di data recentissima rilasciato dal sindaco dell'ultima loro residenza, e che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Adria, li 1° maggio 1886.

7378 Il Presidente: Avv. FEDERICO BOTTONI.

N. 100.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori di difesa al rilevato stradale e al ponte sul fiume Tevere, della ferrovia Viterbo-Attigliano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 60,883 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 40 a partire dal giorno in cui si effettuerà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,000 ed in lire 4,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1886.

7395 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CASTEL MADAMA

Il Sindaco

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei meccanismi fissi del 3° tronco della ferrovia Roma-Sulmona (Tivoli-Mandela), appaltata al signor Nizzi Luigi di Modena.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 81 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili o danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questo Municipio entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Castel Madama, li 20 marzo 1886.

7320 *Il Sindaco:* FRANCESCO SANTOLAMAZZA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno tre ottobre.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Riunitosi il Tribunale civile di Salerno in Camera di Consiglio nel secondo periodo feriale composto dai signori Raffaele Notarianni, vicepresidente, Vincenzo Praus e Domenico Amati, giudici,

Letto gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visto il decreto di ammissione al gratuito patrocinio della signora Maddalena Manfredi;

Poichè la dimanda è ammissibile, risultando si dal certificato del sindaco, che dall'atto di notorietà che il signor Grieco Giuseppe fu Francesco, da Sicignano, marito della esponente, da circa dodici anni addietro partiva per Buenos Ayres senza dare alcuna notizia di sè;

Poichè per disposto di legge deve il Tribunale ordinare anzitutto che siano assunte informazioni.

In applicazione degli articoli 22 e 23 Codice civile, 793 e seguenti procedura civile;

Il Tribunale,

Ordina assumersi a cura del Pubblico Ministero in proposito informazioni su Greco Giuseppe, pubblicarsi il presente provvedimento alla porta dell'ultimo domicilio dell'agente, come pure un estratto del provvedimento medesimo per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto ed in quello ufficiale del Regno.

Così deliberato a Salerno suddetto di mese ed anno, e sottoscritta oggi li 6 ottobre 1884.

R. Notarianni.
Vincenzo Gaeta, vicecanc.

N. 3392 Reg. cronologico Sabetta.

Per copia conforme,
G. Guglielmotti avv. proc.

7377

AVVISO.

In nome di sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'italia

La Corte di appello del distretto di Palermo prima sezione civile ha emesso la seguente

Deliberazione:

Vista la domanda di Concetta Martines;

Visto l'atto di adozione del 30 aprile 1885;

Intesa la relazione del consigliere cav. Arriva;

Sentito il M. P. in camera di Consiglio;

Visti gli articoli 213 e seguenti cod. civile

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione di Maria Clementina per parte di detta Concetta Martines adottante.

Prescrive che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia davanti la porta della camera di udienza di questa Corte, e l'altra nanti la porta della camera di udienza del pretore di Trapani.

Deliberato addì 26 giugno 1885 dai signori comm. Antonio Nunziante, primo presidente, cav. Vincenzo Abrignani, cav. Antonio Leonardi, cavalier Francesco Paolo Mangano, e cavalier Giovanni Abrignani, consiglieri

Sottoscritta oggi 30 giugno 1885.

Nunziante — Ricevuti

Numero 1303 del Reg. Cron, li 30 giugno 1885.

Copia conforme che si rilascia alla procura generale.

Palermo, li 27 aprile 1886.

7373 Il Vicecan. G. Ramutta.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

Gli amministratori dell'eredità del cardinale Carafa hanno diffidato la Cassa di non rimborsare ad altri il contenuto dei libretti n. 7785 (Serie 9ª), intestato a Capotondi Alessandro, e n. 7786 (Serie 9ª), intestato a Capotondi Rosa, appartenenti ambedue all'eredità suddetta, asserendo di essere andati smarriti. Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimo libretti che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente li riterrà per annullati, ed altri ne sostituirà riconsegnandoli ai diffidanti.

Il 1° maggio 1886. 7358

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a due posti di notaro, con residenza in Ome ed in Cedegolo (frazione del comune di Grevo).

Chiunque intendesse concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 3 maggio 1886.

7403 Il pres. Dott Perugini.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Dr. Ferdinando Parise fu Sante rende noto che, accolta la sua rinuncia al posto di notaro in Lonigo mediante decreto Reale di dispensa 25 ottobre 1880, e verificata la regolare consegna de'suoi atti al locale archivio notarile, presentò domanda alla Cancelleria del regio Tribunale civile e correzionale di Vicenza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata a garanzia della sua professione rappresentata dalla ricevuta della Cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo Veneto assegnata al Monte Veneto in data 13 marzo 1845 n. 12565|735 rosso intestata al sottoscritto pel deposito di L. 4022 99.

Vicenza, 20 aprile 1886.

7157 Parise D. Ferdinando.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse e per essa il signor Ricevitore delle successioni di Napoli, domiciliato nel noto suo ufficio.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato ai signori Di Lorenzano Mª Agnese ed Agnese e Di Lorenzano marchese Ferdinando domiciliati in Roma piazza Mattei palazzo proprio n. 17, l'ingiunzione rilasciata contro i sullodati, il 20 aprile 1886, pel pagamento di lire 538 56, oltre le spese, controdistinta coll'art. 1661 del libro debitori dubbioso, dovute per tassa e sopratassa di registro sul credito omesso nella denunzia di successione dello zio e fratello rispettivo Di Lorenzano comm. Alessandro, morto in Napoli il 18 febbraio 1883.

Tale notificazione ho eseguita a senso degli articoli 141 e 142 della procedura civile, essendo il signor Di Lorenzano march. Ferdinando rappresentante della Repubblica di Costarica.

Roma, 1° maggio 1886.

7389 Garbarino Michele uscere.

AVVISO.

Con decreto data Roma, 2 aprile 1886, Raffaele Esposito (da Sicli) ed il di lui figlio Salvatore maggiore d'età, sono stati autorizzati al cambiamento del loro cognome di Esposito in quello di Megha; il primo anche nell'interesse di altri due figli minori Assunta ed Eugenio.

7342 Raffaele Esposito.

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo sig. procuratore generale presso la Regia Corte de'Conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele, usciere al Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Schivi Erminio e Maria, domiciliati a Trieste, l'atto ingiuntivo rilasciato contro di essi dal sullodato sig. ricevitore Tizzoni il 1° settembre 1885, pel pagamento di lire 554 88 tassa di registro e sopratassa sulla successione di Schivi Giovanni fu Antonio, morto in Roma il 12 marzo 1883, del quali essi notificati sono eredi, oltre le spese della notificazione immaginale all'atto con diffidamento che decorsi 15 giorni senza che abbiano pagato la suddetta somma si procederà a loro danno agli atti esecutivi.

Tale notificazione ho eseguito a senso degli articoli 141 e 142 della procedura civile essendo essi domiciliati all'estero in Trieste.

Roma, 1° maggio 1886.

7359 Garbarino Michele usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattordici (14) aprile, in Bella.

Sulla istanza del signor Giovanni cav. Corsini, intendente di finanza della provincia di Basilicata, qual rappresentante l'Erario dello Stato, domiciliato a Potenza per ragione della carica, ed elettivamente in Melfi, nello studio dell'avvocato e procuratore signor Vincenzo Plastino,

Io Vincenzo Mesce, usciere presso la Pretura mandamentale di Bella ove domicilio,

Ho citato il signor Francesco Bruno fu Lorenzo, proprietario, qui domiciliato e residente, a comparire alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Melfi il mattino di mercoledì dodici (12) entrante mese di maggio alle ore 9 ant., nel solito locale palazzo Araneo, per sentir convalidare la reiscrizione presa a norma dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata, il 14 ottobre 1885, della iscrizione dell'8 aprile 1865, colla condanna di esso Bruno alle spese del giudizio e compenso di avvocato.

Il lodato sig. Vincenzo Plastino avvocato e procuratore presso il detto Collegio procederà per la istante, salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie due dell'atto presente, da me suddetto usciere collazionate e sottoscritte, una l'ho portata al domicilio di esso signor cav. Francesco Bruno consegnandola alla figlia Virginia, e l'altra è stata rilasciata al ricevitore del registro di Muro Lucano, dietro sua richiesta, la quale è stata consegnata al cancelliere di questa Pretura sig. Alessandro Caivano, il quale mi ha sottoscritto l'originale.

Specifica, in totale lire 13 10.

Vincenzo Mesce usciere.

La presente copia uniforme al suo originale si rilascia oggi ventiquattro aprile milleottocentottantasei a richiesta dell'ill.mo signor intendente delle finanze di questa provincia con sua nota del venticue corrente.

Specifica: bollo in ripetizione lire 3 60 — Scritturazione lire 0 40 — In totale lire 4.

Per copia conforme

7334 L'usciere Vincenzo Mesce.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 giugno 1886 avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, eseguita ad istanza di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini, di Piglio, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, rappresentati dall'avv. Domenico Vespasiani, a danno di Raparelli Adriano, di Piglio:

Descrizione dello stabile.

Casa situata nella terra di Piglio alla contrada Costa Fredda, civico n. 85, mappa sez. 1ª, num. 1759, stimata lire 1601 71.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di sette decimi, e cioè sul prezzo di lire 588 60.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 27 aprile 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

7363 Avv. D. Vespasiani proc.

AVVISO.

L'anno 1886, questo di 29 del mese di aprile in Velletri, via del Paradiso, nn. 11 e 12, alle ore 11 antimeridiane.

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dalla Intendenza di finanza di Roma, e per essa dal signor Gardini Odoardo, ricevitore del registro di Velletri, domiciliato elettivamente nel proprio ufficio di questa città.

In forza di verbale di deserzione di terzo incanto, redatto il 7 luglio 1883 dal pretore di Velletri, e del verbale di presa di possesso li 7 ottobre 1884, ed in virtù ancora di precetto e contemporaneo preavviso ai sensi degli articoli 741, 745 Cod. proc. civ., regolarmente notificato allo espropriato Colajacomo Oliva, io Mancini Agamennone, usciere alla Pretura di Velletri, senza l'intervento dello istante, nè di chi per esso, ed in compagnia di due testimoni abili a mo' di legge, mi sono recato nella casa in via Paradiso, numeri 11 e 12, confinante con Allegri Cesare e Gioacchino, Nicolucci Alessandro, salvi ecc, distinta in catasto col numero mappale 960, avente un reddito imponibile di lire 56 25, ed ivi, in assenza della espropriata Colajacomo, ho immesso nel reale e materiale possesso del detto stabile l'istante Amministrazione, e per esso il signor Gardini Odoardo, ricevitore del registro, ingiungendo ad esso Colajacomo di non turbare il pacifico possesso dello istante suddetto, nè più ingerirsene, poichè in caso contrario sarà punito a forma di legge.

Il presente verbale dopo letto viene chiuso alle ore tre pomeridiane, e firmato dai testimoni Oreste Stracca e Domenico Falconi e da me usciere Mancini Agamennone.

A richiesta come sopra, io infrascritto usciere, a norma dell'art. 141 Codice proc. civ., ho notificato il presente verbale a Colajacomo Oliva, di incogniti domicilio, residenza e dimora, mediante deposito di una copia nello ufficio del Pubblico Ministero presso questo Tribunale; di altra copia che ho affissa alla porta di questa Regia Pretura, e del presente sunto che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Velletri, 1° maggio 1886.

7360 Mancini Agamennone usc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.